Anno III | Giovedì 3 Dicembre 1868 | Num. 288

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*Udine, 2. Dicembre*

—

Da qualche tempo la stampa officiosa prussiana, messe le irose polemiche contro il Governo viennese si mostra nei riguardi dell'Ungheria di una cortesia singolare e cerca di togliere dagli Ungheresi qualunque sospetto che la Prussia voglia, a loro danno, ingrandire la Rumania. Di questo armeggiare della stampa prussiana, crediamo di trovare la spiegazione in un articolo della *Correspondance de Berlin*, ministeriale, che ci sembra opportuno di brevemente riassumere. Il cancelliere austriaco, dice la *Correspondance*, esagera forse a sè stesso l'importanza della sua posizione, e non sarebbe la prima volta. Quando divise lo Stato austriaco in due parti, egli non potè dividere fra loro la importanza in maniera che non traboccasse in favore di una di esse. L'Ungheria coll'ajuto delle sue forti tradizioni, della sua relativa unità e della pratica acquistata in tanti anni di lotta politica, ruppe in proprio favore l'equilibrio. Oggi il centro di gravità della monarchia austriaca non è più a Vienna ma a Pesth, ed in questa città si risolvono le questioni capitali e più importanti per l'Austria. Così la legge militare, che portava l'effettivo dell'esercito ad 800,000 uomini, fu prima sottoposta alla Dieta ungherese, e solo dopochè da essa fu approvata, al Consiglio dell'impero. «L'ingegnosa scoperta del dualismo corre pericolo di diventar vittima dello stesso sistema sovra cui essa si basa, e l'opinione pubblica in Austria comincia già ad avvedersi che alla prima crisi che sia per sorgere, il successore naturale dell'attuale cancelliere dell'impero sarà quell'uomo di Stato ungherese, che già tiene in mano di fatto le redini del Governo». Da queste parole ci pare di poter desumere che sia nei desideri del Gabinetto prussiano la caduta di Beust e l'elevazione in suo luogo del conte Andrassy, il quale, come ungherese, si spera che si adoperebbe per trasportare a Pesth il centro del Governo generale, la qual cosa armonizzerebbe colla politica del conte di Bismarck, che prima ancora della guerra del 1866, in un pubblico discorso alle Camere prussiane, consigliava l'Austria a rinunziare al predominio germanico e a trasportare in Ungheria fra le popolazioni slave e magiare il proprio centro di gravità.

In Francia il malcontento comincia a serpeggiare anche nelle classi rurali, dacchè l'inchiesta agricola non ha dati altri risultati che delle illusioni. Come è noto, nella passata sessione si fecero udire molte voci a lamentare l'arenamento dell'agricoltura, ed il Governo, per comando dell'imperatore, nominò una commissione d'inchiesta. Questa riuscì composta di persone nelle quali la devozione al Governo superava di gran lunga le cognizioni speciali d'agricoltura, e naturalmente essa trovò tutto eccellente, mentre gli abitanti dei contadi sostengono che la commissione non abbia aperti seriamente gli occhi ed in genere nulla abbia capito della sua missione e che perciò l'intera «*enquête agricole*» non è che un servizio apparente messo in mostra con poca spesa, in prò dei contadini. Certamente le cause che incagliano l'agricoltura sono di varia natura, ma che la Francia in questo ramo retroceda, mentre essa è in gran progresso in Inghilterra ed in Germania, ella è cosa di cui si ode muover lagno da tutti i lati. L'imperatore dedica un vivo interesse appunto alla agricoltura, ma anche in ciò, quantunque in proporzioni meno dannose, accade come in Algeria: sotto il peso della dominazione dispotica nulla vuole prosperare, e le stesse ottime disposizioni dell'imperatore tornano a danno.

Non soltanto la stampa italiana, la francese e la inglese stigmatizzano con parole di nobile indignazione l'assassinio commesso dai preti di Roma su Monti e Tognetti, ma anche l'austriaca si associa a questo coro di giusti anatemi. Fra gli altri giornali di Vienna, il *Wanderer* dedica all'esecrando fatto un articolo intitolato *Giustizia Romana*, nel quale troviamo il seguente paragrafo: «Il presidente dei ministri in Firenze disse che le esecuzioni crudeli avvenute devono necessariamente diminuire il prestigio di Roma. Queste parole non devonsi prendere letteralmente, giacchè il prestigio dell'autorità papale è già talmente ridotto allo zero in Italia, che non puossi parlare di una diminuzione del medesimo. Il sangue di queste due vittime, aggiunge il *Wanderer*, secondo i preti dovrebbe servire a glorificare il governo clericale che appoggiato su baionette straniere comanda giudica e fa eseguire le sentenze sprezzando sovranamente ogni sentimento d'umanità».

A Bucarest la Società Patriottica, *Transilvania*, istituita da più d'un anno, pubblicò nel foglio ufficiale il suo resoconto, col numero dei soci e l'ammontare dei fondi. La Società ha, come un tempo l'Etèria greca, scopi politici sotto l'apparenza di un istituto scientifico; nel rapporto è detto che essa si propone non solo di diffondere la coltura fra i Rumeni della Transilvania (che essa chiama Dacia centrale) ma di dare inoltre a questa coltura un indirizzo nazionale, latino, in luogo del gotico e scitico che ora si vuole imporle. Con altre parole, il programma è la ricostituzione dell'impero daco-romano, che dovrebbe abbracciare anche i Rumeni dell'Austria.

## I Friulani sul mare.

Noi abbiamo più volte mostrato come Venezia non potrebbe sorgere alla vita commerciale, se molti dei suoi figli non tornassero al mare, che fu la sorgente unica e vera della loro ricchezza. I templi, le curie, i palagi ed i monumenti tutti di Venezia sorsero per quello che gli antichi Veneziani guadagnarono nella navigazione e nel commercio. Più tardi Venezia co' suoi possessi di terra ferma potè appena mantenersi; ma ora essa è non è più *la dominante*. Ogni città, ogni provincia provvede a sè stessa; e se i Veneziani non si appropriano presto quella parte di traffico marittimo che può ancora tornare al loro porto, se essi non se lo prendono, tutto il commercio dell'Adriatico cadrà in altre mani, che disgraziatamente non saranno italiane. Con questo scaderà anche la potenza dell'Italia sull'Adriatico e nell'Oriente, dove dovrebbe svolgersi di più. Potrà e dovrà il Governo nazionale far sì, che il porto si migliori, che i canali si scavino, che vi sia una bella stazione per le merci, che la navigazione a vapore diretta coll'Egitto esista, che le tariffe delle strade ferrate si migliorino, che la strada pontebbana si costruisca, che ogni altra cosa si faccia, la quale contribuisca a rialzare il traffico italiano sull'Adriatico, dove l'Italia non ha ancora i suoi naturali confini, e dove trova la concorrenza di gente più operosa della sua. Ma tutto questo, e molte altre cose ancora sarebbero indarno, se i Veneziani non s'impadronissero della parte che loro toccherebbe.

Ma se essi, come sembra, poichè lasciano deserta la scuola di nautica, non lo fanno, perchè non lo farebbero gli altri Veneti, e tra questi in ispecial modo i Friulani, i quali, ricchi di gioventù valida e robusta, non lo sono tanto di fertili terre ed abbisognano di procacciarsi altrove fortuna?

Venezia, la quale si lasciò poscia rapire il vanto da Trieste, non fu che la figlia di Aquileja, grande emporio commerciale dei tempi dell'Impero romano, a cui affluiva il commercio orientale e meridionale. Aquileja è ora un villaggio non nostro, come non lo è Grado, la prima Venezia. I Friulani hanno anch'essi dimenticato per secoli le vie del mare, ma l'Adriatico è là, è un interesse anche nostro, un interesse italiano, che può farsi valere da noi. A' Padovani ed agli abitanti della bassa Veronese e del Polesine potranno bastare le loro grasse terre, dove esiste tuttora una grande fertilità da sfruttarsi, ma non così ai Friulani ed ai Bellunesi, la cui popolazione anzi deve cercare sovente lavoro altrove. Essi potrebbero discendere al mare, come fanno i Liguri, scarsi anch'essi di terreno, e farsene la loro campagna più produttiva, quella che contribuisce ad abbellire le loro ville. In tali cose tutto sta nel cominciare; e se alcuni giovani animosi si allevassero nella scuola di nautica di Genova, di Livorno, dove troverebbero compagni ed anche di Venezia, e facessero la loro pratica coi più valenti capitani, si aprirebbe così ai nostri una nuova carriera, che dando ad essi una buona professione, gioverebbe anche al paese. Dietro i capitani che navigassero le acque del Levante andrebbero anche i commercianti ed altri vaghi d'intraprese. L'Egitto è già un paese aperto alla speculazione degli Italiani. In quel paese, come in tutti i paraggi orientali, ci sarà da fare per essi più che mai, dacchè il movimento europeo va estendendosi verso quelle parti. Il Canale di Suez sta per aprirsi, e la navigazione tra il Mediterraneo e l'Oceano indiano avvierà per esso una corrente di traffici. I Friulani, come primo paese del Regno d'Italia, se avessero alcuni dei proprii in Germania, alcuni altri in Levante ed altri sul mare, potrebbero farsi mediatori del nuovo traffico che si va svolgendo e darne così all'Italia una parte degli utili. Ecco motivi sufficienti per cui anche alcuni dei nostri giovani possano e debbano dedicarsi alla carriera marittima, e venire a sussidio dei Veneziani, i quali non hanno ormai bastimenti sul mare, nè capitani che li guidino. I Tedeschi continentali, tanto lontani dal mare nostro, seppero colla loro pertinace volontà, mandare i loro figli ad educarsi alla vita marittima e poterono penetrare nella marina mercantile e vincere la flotta italiana. Se un giorno la Germania si sostituirà all'Austria fino sull'Adriatico, questo mare sarà perduto per noi, e diventerà un Golfo tedesco. Il pericolo è più vicino che altri non creda; e se ciò accadesse, significherebbe che l'Italia ha perduta tutta la sua vitalità, non sapendo lottare coi settentrionali nemmeno sul proprio elemento, e perdendo i traffici orientali, che dovrebbero arrecarle l'antica prosperità.

Ma ciò accadrà senza dubbio, se agli Italiani manca la previdenza, il coraggio ed il vigore per gettarsi su questa via. Ora, siccome noi abbiamo molta stima dei nostri compatrioti, così li invitiamo a tutelare co' proprii, anche gl'interessi di Venezia, e dell'Italia, ponendosi essi pure sul mare, senza di cui quelli dell'una e dell'altra sarebbero grandemente danneggiati.

P. V.

## L'abolizione del privilegio de' chierici nella coscrizione.

Il ministro della guerra ha compiuto un atto di giustizia generalmente richiesto, abolendo l'ingiusta esenzione de' chierici dagli obblighi inerenti alla leva militare.

Laddove la legge è uguale per tutti, non ci devono essere esenzioni, nè privilegi per alcuno; e meno poi se si tratta di adempiere un dovere verso la patria, quale è quello di concorrere alla sua difesa. Quando i nostri figli erano trascinati a servire lo straniero fino nella nordica Scandinavia ed a spargere il loro sangue per interessi non nostri, poteva parere legittimo ogni modo per sottrarsi a quella servitù. Ma ora che i giovani soggetti alla leva devono servire la patria, sarebbe colpa il cercare di sottrarsi ad un debito sacro ed agli onesti gradito col pretesto di una dubbia vocazione. Il vero è che molte volte la vocazione era negativa; cioè di non essere soldati e null'altro.

Coloro che temono di veder privato con questo di sacerdoti il culto, o sviati dal ministero quelli che hanno una vocazione vera, s'ingannano. La scuola del reggimento per fare degli uomini vale per lo meno quella del seminario. Laddove tutto è disciplina, tutto esercizio costante di doveri, tutto sacrifizio al comun bene, tutto patriottismo, non può non esservi anche una buona scuola per coloro che intendono il ministero religioso come una vocazione al bene. Se poi i giovani accederanno agli ordini religiosi più tardi, non ne sarà che un maggior bene per il ministero. Essi sapranno allora quello che fanno, e non somiglieranno a coloro che vestono la zimarra prima di conoscere quali sarebbero veramente i doveri del loro stato. Così i preti perderanno un poco anche quello spirito di casta, per il quale essi soli credono di poter essere diversi dagli altri cittadini, e di poter fare impunemente causa comune coi nemici della patria. Chi ha servito una volta la patria, non può a meno di conservare per essa affetto; e non saranno certo coloro che dal reggimento passeranno al servizio dell'altare quelli che faranno causa comune coi briganti e con gli zuavi del papa. Saranno di certo migliori parroci coloro che furono prima caporali e sergenti, che istruirono, e cibarono la loro compagnia, che non certi altri che fecero un dio di sè medesimi e del loro ventre, e che guardano i loro contadini non come uguali, ma come materia vile da doversi mantenere nell'ignoranza, per maggiore gloria di Dio e loro particolare soddisfazione. Ma, soggiungono, i preti saranno in numero minore. Tanto meglio così, se saranno migliori. Poi, se vi sarà penuria di preti, si tornerà all'antico costume di sceglierli tra i più costumati e provati anziani del popolo cristiano, senza bisogno di allevarli per il sacerdozio, come se fosse una professione a parte. Allora non conosceranno la *casistica del probabilismo*, nè la morale fratesca, ma saranno morali, perchè della morale avranno appreso l'esercizio nella loro famiglia e nel loro villaggio.

P. V.

## ITALIA

—

**Firenze.** Scrivono da Firenze:

Ho avuto sott'occhio uno dei pochissimi esemplari già distribuiti, del bilancio rettificato pel 1869. I dati forniti in proposito dai giornali ufficiosi prima ancora che ne avvenisse la presentazione alla Camera sono esatti. Aggiungerò solo che nella previsione delle entrate si fece. assegnamento per quanto concerne il macinato, sopra una cifra minore dei 60 milioni di cui si parlò in addietro, ma che, per le altre imposte indirette, si fece il calcolo con soverchio ottimismo, ammettendo un aumento ragguardevole sopra tutti quanti i cespiti d'introito.

Pare che Cambray Digny non abbia rinunciato all'esposizione supplementare sulla situazione del Tesoro. Esso la farà probabilmente allorchè avrà principio la discussione dei bilanci.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze: «Le importanti leggi di riforma amministrativa che si discuteranno fra poco nei due rami del Parlamento, non otterranno probabilmente l'applicazione che nel gennaio del 1870. La legge di Contabilità deve discutersi in questo mese al Senato; ma siccome sembra che verrà in molte parti modificata, così, dovendo ritornare per un secondo esame alla Camera elettiva, questa non potrà occuparsene che nel nuovo anno. Nella Camera dei deputati la legge riformatrice dell'Amministrazione sarà forse presentata domani, e la discussione sarà lunga e intralciata, per modo che il Senato non potrà occuparsene che nell'anno prossimo. Il sessantotto adunque si chiuderà con l'attuazione della prima parte del programma del Ministero, vale a dire il riordinamento finanziario.»

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Non so se abbiate visto che qualche giornale ha annunziato un'alleanza, o già conchiusa, o sul punto di conchiudersi, fra l'Italia e l'Austria. Non dirò che sono in grado di poterla formalmente smentire; ma credo poter dire che sono in grado di congetturare che sia una favola. Pel momento, secondo che posso indurre da informazioni autorevoli e da altri argomenti, la politica estera dorme. E la grande ragione che tiene fermi tutti è che ciascuno, movendosi, teme di mettere in sospetto e in movimento il vicino. L'Italia, che certo non può desiderare turbamenti, sta alle vedette, pronta a profittare delle occasioni, ma certo astenendosi dal dare essa occasione a sospetti e a complicazioni europee.

**Roma.** Secondo il corrispondente di Roma della *Pall Mall Gazette*, il concistoro che era stato stabilito in dicembre per la nomina di nuovi cardinali, venne protratto fino al venturo marzo, nel qual tempo Pio IX vuol dare la porpora a dieci prelati per riempiere così i posti vacanti prima del concilio ecumenico.

Anche monsignor De Merode, malgrado l' opposizione di Antonelli, riceverà il cappello cardinalizio, ed al suo posto verrà nominato grande elemosiniere monsignore Talnot de Malahide.

## ESTERO

**Ungheria.** In seguito a numerosi eccessi commessi dal militare facendo uso fuori di servizio della baionetta anche contro cittadini, il municipio di Pest invocò l' intervento del ministro della difesa del paese, acciò venisse vietato ai soldati di portar armi fuori di servizio. Ora quel ministro rispose al municipio che per ora non può venire corrisposto al desiderio dell' autorità cittadina, giacchè il militare è composto ancora di elementi troppo *mescolati* e perchè per ora devono venir presi a calcolo anche *altri delicati rapporti* (*Wanderer*)

**Francia.** In un carteggio parigino dell'*Indép. Belge* è detto che un personaggio ben visto alle Tuileries fu dal re Guglielmo, col quale pranzò a Baden, incaricato di recare all' imperatore le più amichevoli assicurazioni. Si è convinti che dopo il ritorno del conte di Bismark sulla scena politica, i rapporti tra Francia e Prussia diventeranno migliori.

— Scrivono da Parigi allo stesso giornale:

L' esecuzione di Monti e Tognetti a Roma produsse a Compiègne una pessima sensazione. Non si mancò di biasimare vivamente il governo pontificio, e mostrossi di sentirsi personalmente offesi da quell' inutile atto di barbarie. Coloro però i quali credono che il governo francese coglierà l' occasione di quel grave errore per mutare la sua politica, circa gli affari di Roma, s'ingannano più che mai.

Il mantenimento dell' armata d' occupazione a Roma, fino a nuovo ordine, è considerato come una necessità elettorale e politica. Prima adunque delle elezioni generali, non vi è speranza che la politica francese possa modificarsi in proposito.

**Germania.** Ci scrivono da Berlino che nell' Annover si manifestano dei gravi sintomi di malcontento.

La settimana scorsa la nobiltà avrebbe tenuto ad Amburgo una riunione clandestina nello scopo di redigere il programma delle querele aristocratiche contro il dominio prussiano.

Il popolo eziandio sarebbe deciso di fondare un'associazione tendente a favorire la costituzione di un'Alemagna *federativa*.

Per ciò avrebbe messo gli occhi sopra il dottor Eichholz, onde eleggerlo presidente, il quale è direttore del *Deutsche Volkszeitung*, giornale che il governo tante volte soppresse e che sempre venne ristabilito dai suoi azionisti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del 1 Decembre 1868.*

N. 2885. La Deputazione Provinciale, compresa della indignazione generale della Provincia suscitata per la decapitazione di Monti e Tognetti, assegna alla loro famiglia L. 100.

N. 2697. La Commissione Provinciale pel Ledra nel giorno 8 Novembre pp. presentava alla Deputazione Provinciale il seguente rapporto, col quale informa sulle pratiche da essa fatte per l'attuazione del progetto d'incanalamento delle acque del Ledra e Tagliamento.

*All'Onorevole Depotazione Provinciale*
Udine

Non appena fu nota la deliberazione 8 Settembre pp. del Consiglio Provinciale, che denegava l'autorizzazione alla eventuale spesa di L. 30,000.— per la compilazione di un progetto di dettaglio d'incanalamento delle acque del Ledra e di porzione di quelle del Tagliamento, che alcuni onorevoli cittadini con spontanea concorrenza assunsero di sostenere la spesa integrale per il detto progetto ed accompagnarono alla Commissione la relativa carta d'obbligo che qui in copia si unisce sub *A.*

La Commissione animata e sorretta da questa splendida prova di fiducia e di interessamento per un'opera sì grande e di indubbia utilità provinciale, si accinse tosto a dar seguito alle pratiche ad essa devolute.

Si pose quindi in diretta corrispondenza col sig. Ingegnere Luigi Tatti di Milano, e concluse coll'affidare ad esso l'incarico della redazione del progetto come emerge dalle lettere che in copia si allegano sub. *A. B. C.*

Contemporaneamente riconosciuto essere giusto e decoroso il tenere sollevati il più possibile dall'importo sottoscritto i generosi cittadini che data avevano si bella prova di intelligenza e patriottismo, rivolse la circolare sub *E.* ai Comuni più direttamente interessati, acciò assumer volessero una conveniente targente nella spesa pel progetto.

Parecchi Comuni risposero tosto all'appello, alcuni si riservarono di sentire i Consigli nella prossima sessione ed altri vi fecero spontanea adesione, quantunque non invitati. Ma noi ci riserviamo a dare partecipazione dei Comuni e delle somme rispettivamente soscritte, allorchè saranno pervenuti tutti i riscontri.

La Commissione nell'atto che dà partecipazione a codesta onorevole Deputazione Provinciale delle pratiche da essa attivate, le quali a mente della volontà della maggioranza del Consiglio non vincolano la Provincia in spesa alcuna, tendono però ad ottenere la prova della convenienza e possibilità dell' opera, e riservandosi a seconda dei risultati a proporre i mezzi economici della esecuzione, si lusinga che frattanto verrà approvato il di lei operato ed animata così a proseguire nell'arduo compito.

*La Commissione*
NICOLÒ FABRIS — O. d' ARCANO — G. B. MORETTI.

Il Deputato Relatore Dr. Malisani propose la seguente motivata deliberazione:

Visto il Rapporto presentato il dì 9 novembre decorso N. 2697 dalla Commissione della Deputazione Provinciale per l'incanalamento del Ledra, ed i recapiti in copia allegati a corredo;

Considerando che, in sussistenza del mandato a detta Commissione conferito e di fronte alla deliberazione 8 settembre pp. del Consiglio Provinciale, l'oggetto che oggidì deve reclamare l'attenzione della Deputazione egli è se i provedimenti accennati dalla Commissione col subordinato Rapporto implichino contraddizione colla deliberazione suddetta ed importino cioè alla Provincia oneri che la Rappresentanza Provinciale non ha voluto addossarle;

Considerando che giusta il tenore degli allegati annessi ed integranti il Rapporto 9 novembre 1868 N. 2697 il dispendio pel progetto, la compilazione del quale fu demandata all'ingegnere Tatti, dovrà incombere integralmente ai volontarj soscrittori o quanto meno ai membri della Commissione nella loro specialità, senza responsabilità ed aggravio di sorta per l'Erario Provinciale;

Considerando che un più positivo e diretto apprezzamento da parte della Deputazione del merito dei fatti enunziati nel Rapporto, non sarebbe per avventura consentaneo all'indole speciale della intrapresa esecuzione di un progetto di dettaglio del Canale, iniziato oggidì e proseguito per impulso e per conto esclusivamente privato;

La Deputazione Provinciale

Prende a notizia quanto fu addotto nel Rapporto 9 Novembre pp. N. 2697 ed annessi atti in copia da *A.* usque *E.* e dà della presente comunicazione alla Commissione producente.

Udine 1 Dicembre 1868.

Il Deputato Provinciale
G. MALISANI.

Il sottoscritto dichiara di associarsi all' ordine del giorno proposto dal Deputato Malisani.

BATT. FABRIS

*Il Deputato Dr. Moro propone il seguente ordine del giorno:*

La Deputazione Provinciale ravvisando l'operato della Commissione fuori del ricevuto mandato, e non conforme al voto del giorno 8 settembre pp. del Consiglio Provinciale, nè retrocede ad essa gli atti comunicati.

A questo ordine si associano i signori Deputati Milanese che ritira una sua proposta, Simoni e il Deputato supplente De Senibus.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI

Il Deputato Prov.
G. MORO

Il Segretario *Merlo.*

N. 2886. Firmata dai signori Deputati Moro, Simoni, Milanese e De Senibus venne posta all'ordine del giorno per la seduta di martedì 15 corrente la proposta di discutere se convenga o meno di sciogliere la Commissione Provinciale pel Ledra.

Vennero inoltre prese altre N. 46 deliberazioni: cioè 15 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; 20 in oggetti di tutela dei Comuni; 5 in oggetti interessanti le Opere Pie; 1 in oggetto di operazioni elettorali; e 5 in oggetti di contenzioso-amministrativo.

Visto il Deputato Provinciale
BATT. FABRIS

Il Segretario *Merlo.*

**Sottoscrizione** a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Impiegati al S. Monte di Pietà.

| | | |
|---|---|---|
| Ronzoni Luigi | L. | 1.50 |
| Minciotti Pietro | » | 1.00 |
| N. N. | » | 1.00 |
| Cassacco Giuseppe | » | 1.00 |
| Marangoni Gio. Batt. | » | 0.50 |
| Gozzi Angelo | » | 0.50 |
| Fabris Enrico | » | 1.00 |
| Petracco Vincenzo | » | 1.00 |
| Marzuttini Paolino | » | 1.00 |
| Rocco Giuseppe | » | 0.50 |
| Pasini Antonio | » | 0.50 |
| Olivo Giuseppe | » | 0.50 |
| Brida Giacomo | » | 1.00 |
| Miccini Gio. Batt. | » | 0.50 |
| Tassini Bernardino | » | 0.50 |
| N. N. | » | 0.50 |
| N. N. | » | 1.00 |
| Candotti Sebastiano | » | 0.50 |
| Griffaldi Luigi | » | 0.30 |
| Montini Alessandro | » | 1.00 |
| Piva Gio. Batt. | | 0.50 |
| N. N. | » | 0.50 |
| Venier Giuseppe | » | 0.50 |
| | Totale L. | 16.80 |

Impiegati alla Cassa di Risparmio:

| | | |
|---|---|---|
| Piccoli Augusto | » | 1.00 |
| Paolini Giacomo | » | 1.00 |
| Bassi Carlo | » | 1.00 |
| Mason Enrico | » | 1.30 |
| | Totale L. | 4.30 |

| | | |
|---|---|---|
| Ernesto Piccolotto | L. | 2.00 |
| Felice Venuti, custode della Società di Mutuo Soccorso | » | 0.35 |
| Prina Carlo | » | 1.00 |
| Piazzogna Carlo | » | 2.00 |
| Verza G. B. | » | 0.50 |
| Massimo Francesco | » | 0.50 |
| Bidossi Alessandro | » | 0.50 |
| Sacchi Antonio | » | 0.50 |
| Rigido Enrico | » | 0.50 |
| Zoratti Francesco | » | 0.50 |
| Pietro Cecovi | » | 2.00 |
| Domenico Piturito | » | 2.00 |

**Dall' Abate Cicuto** ricevemmo un opuscolo testè editto a Portogruaro, intitolato: *D' un vespajo sociale in genere, e d' una larva in specie*, scritto col solito brio e garbo letterario che tanto distinguono l' Arciprete di Bagnarola. Ma appunto perchè trattasi di un vespajo, non vogliamo entrarci noi, e lasciamo che i buoni abitanti di S. Vito se la sbrighino, come crederanno meglio, tra il signor Orlandini e le erudite polemiche del Cicuto. Questa baruffa letteraria sulla *cristianizzazione degli idoli del paganesimo* non ci ha commosso gran che, e non crediamo sia tale da giungere a commovere i nostri lettori, che questioni più importanti hanno ogni giorno ea meditare a bizeffe.

**Dazio consumo.** Il signor Zardo ci prega a pubblicare la seguente circolare da lui diretta a molti amici nelle Provincie Venete.

Signore,

Un' opera che abbia per iscopo di agevolare ai Comuni ed agl' Impiegati la conoscenza e retta applicazione della Legge sul *Dazio Consumo*, è divenuta un vero bisogno, ora specialmente che tale gestione, secondo le nuove norme, sta per attuarsi anche in queste Provincie.

Egli è appunto per supplire a questo bisogno che il sottoscritto pubblicherà entro il venturo Decembre la sua *Raccolta* della *Legge e Regolamento* sul *Dazio Consumo*, corredata dalle Istruzioni, Circolari, disposizioni di massima e modulari relativi, e coordinata in modo che possa servire, anche ai meno esperti, di facile e sicura guida.

Il prezzo è di It. L. 3 pagabili all' atto del ricevimento; però, a chi acquisterà un numero considerevole di esemplari, vengono accordati gli sconti di metodo.

(Dirigere la scheda firmata all' Autore).

Udine 28 Novembre 1868.

FRANCESCO ZARDO
Vice - Segretario di Finanza
presso la *Direzione del Demanio e Tasse* in Udine

**La legge di pubblica sicurezza** pare che sia osservata a Milano, dove coloro che fanno schiamazzi per le vie durante la notte e disturbano così la gente quieta che vuole dormire per andare al lavoro il domani, sono arrestati, condotti in prigione, multati. Invece presso di noi accade il contrario. Tutte le feste i schiamazzi degli ubbriachi continuano durante tutta la notte con grave incommodo dei cittadini. Noi abbiamo ricevuto reclami da tutte le parti, ed incitamenti a dirne qualcosa nel giornale. Ma diciamo ai reclamanti ch' essi si fidano troppo nell' efficacia delle nostre parole. Anche noi pensiamo che la civiltà e la libertà impongano di astenersi da questi schiamazzi ed urli incomposti; pensiamo che non si è un popolo civile, se non si rispetta la libertà altrui di dormire quietamente la notte per lavorare il giorno. Ma altre volte abbiamo fatto eco ai reclami di tal sorte; e fu indarno. Bisogna proprio che i reclamanti si rivolgano altrove.

**Una recente circolare** del Ministro dell' interno invita i prefetti ad inserire nel bollettino della rispettiva prefettura una notificazione, colla quale espressamente si dichiari che « anche i particolari sono tenuti al pagamento del dazio di consumo oltrechè per gli animali bovini, anche pei maiali, agnelli, capretti, pecore e capre che macellano per uso privato, e ciò a termini dell' articolo 5 del Luogotenenziale Decreto 28 giugno 1866, N. 3018 combinato coll' articolo 8 della legge 3 luglio 1865, N. 1827.

**Arrivo di cartoni semi-bachi.** — Prato e Verzegnassi hanno l'onore di partecipare ai sottoscrittori della ditta Marietti di Prato essere arrivata la metà dei cartoni semi-bachi in ottimo stato, scortata dal signor Marietti, ed essere prossima ad arrivare l'altra metà a coprimento totale delle sottoscrizioni del signor Prato. In breve termine poi sarà dato avviso con apposita circolare del prezzo, che verrà approvato dalla Commissione riveditrice dei conti, e dell'epoca della distribuzione.

**Ferrovia dell' Alta Italia.** Si previene il pubblico, che in forza delle disposizioni portate dal decreto 11 sett. 1865 del r. ministero dei lavori pubblici, a cominciare dal 1. dicembre corr. nelle stazioni di Verona P. V., Vicenza, Padova, Rovigo, Este, Udine, e Conegliano, le operazioni di carico e scarico delle merci appartenenti alla V.a classe della tariffa generale e alle tariffe speciali, anche di peso superiore alle tre tonnellate verranno, fino a nuovo avviso, eseguito dal personale dipendente dall' amministrazione finanziaria.

Ciò stante, le parti mittenti, o destinatarie, non potranno far eseguire dai propri facchini le operazioni suindicate, ai quali quindi non sarà permesso l'accesso ai magazzini e piani caricatori ferroviarj, per lo scopo di lavorare nelle sudette operazioni di carico e scarico.

**Tassa sui Teatri.** — Ci consta essere stata già formulata dai capi-comici, impresari ecc., l'istanza da presentarsi al Parlamento per una modificazione alla tassa del *dieci per cento* imposta sugli introiti serali lordi degli spettacoli. Verrà quanto prima portata a Firenze.

Intanto, a proposito di questa tassa, il Tribunale civile di Genova, ha pronunciato *negativamente* nella quistione se essa tassa possa essere valevole motivo per sciogliere i contratti d'appalto passati fra impresari e Municipi.

**I risparmi del nord usati nel sud dell' Italia.** La Cassa di Risparmio di Milano, che raccolse finora ben 170 milioni di lire, ha prestato forti somme ai Municipii di Palermo, Girgenti, Aquila ed ora di Brindisi. Il prestito a a quest' ultimo Comune serve a compiere i lavori di sistemazione di questa città, la quale sta per diventare lo sbarcatojo degli Europei che vengono dall' Oriente. Così i danari risparmiati dagli operosi e più civili abitanti del settentrione servono al miglioramento del mezzodì dell' Italia. Anche questa è un' opera della unità politica dell' Italia, e servirà alla sua unificazione economica. Quel danaro apporterà maggiore civiltà, ordine, attività all' Italia meridionale, e sarà poscia pagato con usura a tutta la Nazione. Il mezzogiorno è la nostra difficoltà, ma diventerà la nostra ricchezza, purchè tutti i nostri lo comprendono, come pure lo comprendono i nostri soldati, che si trovano in que' paesi e che ne parlano nelle loro lettere ai genitori contadini. Il prestito contratto dal Comune di Brindisi ci fa poi sperare che quel Comune non si addormenti e che anche il Governo si ricordi, che prima della fine dell' anno sarà aperto il Canale dell' istmo di Suez, per cui sarebbe vergogna e danno gravissimo che per allora il porto di Brindisi non fosse preparato ad accogliere il nuovo movimento che si dovrebbe dirigere per quella via. Ci duole poi che ancora non si pensi al vantaggio che può arrecare a questa linea la strada pontebbana.

**Antonelli** era contrario al supplizio di Monti e Tognetti; ma il papa li volle sacrificati alla vendetta degli zuavi. Così dicono que' pochissimi, i quali ardiscono acusare quel delitto. Ciò vuol dire, che tutta l' accozzaglia di mercenarii raccolti attorno al papa col pretesto di difenderlo, comandano a lui, al suo governo, a' suoi sentimenti di umanità, di religione. Vorrebbe dire che il capo della cattolicità vorrebbe essere umano, ma che non lo può essere, perchè c' è qualcheduno che comanda a Roma più di lui; cioè tutta quella bordaglia ch' egli ha raccolto fuorivia. Questa è una ragione di più per farla finita col Temporale, la cui sede ormai è divenuta l' asilo della feccia di tutto il mondo. La Roma antica fu anch'essa, dicono, un'asilo; ma almeno i compagni di Romolo erano gente nostrana e ben presto seppero ordinarsi a vita civile. Cotesti mercenarii oltremontani invece circondano un potere, il quale ha scomunicato la civiltà ed è scomunicato da tutto il mondo civile.

**La sottoscrizione per le famiglie Monti e Tognetti** prende l' ampiezza ed il carattere il più conveniente. Sono molti che si soscrivono dovunque per una modica somma. Basta infatti, che si dia poco; ma giova che tutti dieno. Non è questo soltanto un modo di soccorrere quegli infelici, o di fare una dimostrazione contro la pena di morte per motivi politici, o contro la ferocia del Potere Temporale; ma di far conoscere a tutto il mondo che in Italia ognuno è più cristiano del papa, e c' è un sentimento unanime per la soppressione del papato politico. Ci sono di quelli che fuori d' Italia credono, che soltanto una setta, un partito sieno contrarii a questo gran male dall' Italia e della Religione che è il Potere Temporale; ma dovranno avvedersi dalla soscrizione che ora si fa in tutto il paese, che questo è un sentimento generale, e non soltanto per motivi politici, bensì per motivi religiosi. Il buon senso popolare ha già giudicato, che è un grave danno per la religione, che i suoi ministri, per obbedienza cieca al re di Roma, rinunzino ai sentimenti di patriotti italiani, alla giustizia, alla legalità ed offendano perfino quei principi cristiani, cui essi sono chiamati a proclamare non soltanto colle parole, ma anche cogli esempi.

Non tutti arrivano a distinguere l' uomo dalla sua dottrina, e soprattutto la casta che soprastà alle cose di religione dalla religione stessa. Anzi molti, quando veggono questa casta professare una dottrina che è l' opposto di quella del Vangelo, per far piacere al re di Roma ed ai nemici dell' Italia che lo circondano, sono indotti a mettere a fascio ogni cosa.

Importa adunque che tutti al di fuori, ed il Clero al di dentro conoscano la nostra unanimità di sentire in tale proposito e comprendano così che la soluzione della questione romana non è e non può essere che una sola. La sottoscrizione fa vedere appunto che si sa distinguere tra i doveri dell' umanità e della religione e la politica.

**Il Consiglio comunale di Catanzaro** ha fatto uno speciale ringraziamento al Go-

verno per avere colà assicurati i lavori delle strade ferrate ed altre strade. Quelle popolazioni cominciano a conoscere il vantaggio delle strade, esse che non avevano mai potuto ottenerne sotto il cessato reggime.

**Il Consiglio municipale di Milano** volle anch' esso partecipare alla soscrizione per le famiglie dei giustiziati del papa *Monti* e *Tognetti*. Quella città intende di rispondere così a certi giornali officiosi francesi, i quali trovano in piena regola, sebbene la deplorino, quella vendetta papalina.

**Un altro Concilio ecumenico** sta per raccogliersi a Costantinopoli; e ciò a motivo del distacco voluto dalla Chiesa bulgara da quella che ha centro nella capitale mussulmana.

**Epigrafe.** Il *Roma* ha aperto una sottoscrizione perchè sia scolpita in una lapide la seguente bellissima iscrizione dell'illustre senatore Paolo Emilio Imbriani:

A *Giuseppe Monti* e *Gaetano Tognetti*
giovani, prodi, generosi popolani d'Italia
tratti all'opera da coscienza riboccante della civiltà nuova
amantissimi di patria,
amantissimi di libertà
freddamente e indarno scannati in Roma
il di XXIV di novembre MDCCCLXVIII
per oscenità fiacca e cinica di giudici
per odii inestinguibili di preti
per codardia insolente e compra di zuavi
Napoli
in sè romita e pensosa
rivendicando la giustizia de' morti
Q. M. P.

Cristo Signore e i suoi
pativan la morte per umiltà di sapienza, non l' inferivano
il Vicario di Cristo
non patisce oggi, inferisce la morte per superbia di Regno
o Lino, o Cleto, o Anacleto
o semplicità benefica, eroica disarmata del 1.o pontificato
povero di temporale
ricco di spirituale!

**Novella nave corazzata del signor Ericson.** Rileviamo dalla *Rivista Militare Italiana* aver il signor Ericson costrutto una nuova nave corazzata. Essa è munita di una torre di ferro con un cannone di fortissimo calibro. Per spararlo di fianco si fa girar la nave su sè stessa. Il propulsore è messo in moto a mano; lo manovrano 32 uomini. La nave è quasi per intero sommersa; è poco mobile a motivo del suo gran peso, ma la sua celerità basta per il combattimento di posizione. Non consumando carbone, è di poco costo, e il suo prezzo non è superiore al sessantesimo di quello di una fregata ed il decimo a quello di un monitor.

**Archivio Giuridico.** Il fascicolo terzo del II. volume (mese di dicembre) contiene scritti di giurisprudenza civile e criminale dei signori Paci-lci-Mazzoni e Ambrosoli, uno scritto dello Schupfer sugli ordinamenti economici in Austria sotto Maria Teresa, uno dei Serafini sul movimento giuridico nei Cantoni tedeschi della Svizzera, ed infine un cenno critico dell' Ellero sul progetto del Codice penale pel Regno d' Italia.

**Teatro Minerva.** Questa sera ha luogo la beneficiata del signor Cesari, baritono, nella quale si darà per l' ultima volta l' *Ernani* ommettendo il duetto col basso. Dopo il primo atto dell' opera il beneficato canterà la cavatina di Camoens nell'opera *Don Sebastiano* di Donizzetti. La recita è compresa nell' abbonamento.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

*Firenze, 2 dicembre.*

(K.) Il progetto di legge presentato alla Camera dal Bertolè per torre ai cherici il privilegio dell' esenzione dal servizio militare, ha prodotto una impressione eccellente, e non è a dubitarsi che la legge passerà a gran maggioranza come avvenne alcuni anni addietro quando la presentò il Della Rovere. Speriamo poi che stavolta il Senato non ripeterà il suo voto negativo, e darà la sua sanzione ad una legge che è altamente reclamata dalla opinione pubblica, per la quale i preti, per essere preti, non dovevano sottrarsi dagli obblighi di tutti gli altri cittadini. Nel caso presente questa legge è poi di tutta opportunità; ed io vorrei che fosse il principio di una serie di misure che, restando sempre nei limiti segnati allo Stato dal suo diritto, fiaccassero sempre più la baldanza della setta nera e cominciassero farle a scontare i suoi delitti.

L' aver nominata la setta nera, mi richiama alla memoria un aneddoto che corre qui per le bocche di tutti e che dimostra come il feroce vecchio che siede al Vaticano sia tanto cinico da trovar modo di ridere mentre ancora palpitavano i cadaveri della sue vittime. Essendogli stata stata proposta la nomina del padre provinciale Raffaelo Schiappacassi, Pio IX andò fuori de'gangheri per le risa, e mormorando a fior di labbra « *Schiapacassi, Schiapacassi....* » finì con dire che non voleva saperne. Richiestogliene il motivo, rispose che temeva con questa nomina di dar da fare allo spirito concettoso ed ai *calembourgs* di Pasquino e Marforio! Ma la partita fu ugualmente vinta, proponendo un mezzo termine. Il padre carmelitano non si sarebbe più chiamato monsignor Raffaele Schiapacassi, ma semplicemente *Monsignor Raffaele*. E questo si chiama il Vicario di Cristo!

I giornali piemontesi hanno asserito che il ministro Digny non accetterebbe l' interpellanza che vuol fare l' ex presidente della Camera, l' onorevole Lanza, per la emissione delle obbligazioni sulla regia dei tabacchi. E aggiungono che la Sinistra verrà trarre di costì la occasione per proporre un ordine del giorno, il quale inchiuda biasimo per il Ministero. Che la Sinistra speri cotesto può essere; ma posso assicurarvi non essere punto vero che il ministro Digny abbia in animo di evitare la interpellanza. Egli anzi vivamente la desidera, perchè avrà modo così di rimettere al suo vero punto le cose, che la polemica del giornalismo aveva spaventosamente sconvolte.

L' *Opinione* ha fatto alcune giuste considerazioni sulla disparità del numero dei voti pro e contro il governo, la quale si osserva nelle votazioni pubbliche e in quelle a scrutinio segreto: queste sono sempre più numerose delle prime, e da ciò l' *Opinione* trae che a sinistra ci ha un numero di deputati, i quali in fondo sono governativi e che, o per impegni assunti o per poco coraggio civile, non osano pubblicamente non votare con l'opposizione, mentre in segreto danno un voto secondo lor detta dentro la convinzione e contrariamente al voto pubblico.

La relazione presentata alla Camera dal ministero della marina sull' arsenale della Spezia non presenta in quest' anno uno stato dei lavori che restano a farsi, e non si può quindi farsi un' idea di quello che sarà necessario di aggiungere agli originari quarantasei milioni che evidentemente non bastano a compiere l' arsenale marittimo. Eppure mi pare che questo era più utile a conoscersi per sapere almeno sin dove devono durare, e sino a quando, i sacrifizi.

Odo circolare la voce che si tratti di trasportare a Genova il materiale da guerra che si trova ad Alessandria; ma non so quanto abbia di vero.

— Riceviamo da Parigi la lieta notizia che è riuscito alla deputazione della città di Pesaro di ottenere dalla signora Rossini che la salma del grande maestro sia resa all' Italia. In corrispettivo di tale concessione la signora Rossini chiede soltanto che alla sua morte le sia concesso di esser sepolta al fianco del suo consorte. Non è ancora deciso se Pesaro o Santa Croce di Firenze accoglierà i resti mortali di Rossini, e ciò sarà oggetto di ulteriori pratiche ed accordi.

Noi ci congratuliamo colla deputazione Pesarese dello splendido successo della sua missione.

— Leggiamo nel *Tempo* Venezia;

Persone autorevoli, e molto amiche dell' avvenire del nostro paese, e desiderose che si restringano sempre più gli antichi legami d' interessi fra le due città sorelle ci scrivono da Milano, che persuasissimi colà che la ferrovia della Spluga sia di un' assoluta necessità per le provincie Lombarde Venete, e di utile a tutta Italia, quell' onorevole sig. prefetto dietro eccitamento del nostro andrà ad intrattenere il consiglio provinciale di Milano per i provvedimenti atti ad effettuare la cosa.

La *Corrispondenza nazionale autografata*, nuovo giornale di Firenze, reca quanto segue in data del 1.o dicembre:

— Il conte Usedom non è ancora ritornato all' Ambasciata, come da alcuni giornali fu detto per errore.

— Crediamo sapere che il Ministro delle finanze chiederà al parlamento che gli accordi un esercizio provvisorio di due mesi. Il ministro coglierà questa occasione per fare una breve esposizione finanziaria.

— Pare che il Senato debba introdurre nella legge di Contabilità parecchie importanti modificazioni, onde questa legge ritornerà certamente per un secondo esame alla Camera elettiva.

— Si dice che l' on. Mordini abbia intenzione di dare le sue dimissioni da Vice-presidente della Camera e da deputato, e che intenda ritirarsi nella vita privata.

— Dall' uffizio del R. Procuratore di Napoli è stata spedita al Ministro Guardasigilli la dimanda per ottenere dalla Camera la facoltà di procedere contro l' on. deputato Salvatore Morelli a motivo del discorso politico che l' on. Morelli ha diretto per la stampa ai suoi elettori del Collegio di Sessa Aurunga.

— Nella legge la cui discussione avrà luogo dimani, la Sinistra presenterà molti emendamenti, ma non farà su questo punto una questione di Gabinetto, volendo lasciare al ministero l' opportunità di applicare le imposte ed il suo sistema di riforme.

— Jeri è arrivato a Firenze il conte Ponza di San Martino che viene a prender parte ai lavori del Senato.

— Scrivono da Gorizia:

A quanto vuol sapere la *Gorzer Zeitung* l' ex re di Napoli sarebbe in trattative per l' acquisto della Villa Seiller posta sulla strada di Salcano, ed ove queste trattative riescissero, prenderebbe suo stabile domicilio in Gorizia.

— Si legge nelle *Finanze*:

Sappiamo essere allo studio presso il ministero delle finanze un progetto di legge per il coordinamento generale di tutte le imposte dirette del regno. Colla presentazione di tale progetto il ministro delle finanze intende soddisfare all' ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nell' adunanza del 28 maggio prossimo passato.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

*Firenze*, 3 Dicembre

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Tornata del 2 dicembre*

La Giunta sulle elezioni nominò a suo Presidente *Pisanelli*, e a Segretario *Puccioni*.

Si riprende la discussione del progetto per l'approvazione del Codice Penale Militare Marittimo, al quale si fanno degli emendamenti.

*Mazzarella*, della Commissione, dice che la Camera e il Governo intendono specialmente con esso di far cessare gli inconvenienti prodotti dall'editto in vigore del 1826 e di porre la giustizia marittima al livello degli altri rami legislativi.

*Bargoni*, Relatore, combatte l'emendamento *Corrado*.

*Biancheri*, e *Pisanelli* sostengono il codice che credono contenga tutti i miglioramenti possibili.

Si approva la questione pregiudiziale contro quelli emendamenti, ed adottasi una proposta della Commissione per la presentazione delle riforme legislative penali.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Il Ministro presenta i trattati di commercio con Siam e con Tunisi.

### SENATO DEL REGNO

*Tornata del 2 dicembre.*

Il Senato continuò a discutere il progetto pel riordinamento del notariato.

**Firenze,** 2. Il Governo avendo cominciato fino dal 15 novembre ad effettuare i pagamenti dei *coupons* della rendita, la rendita 5 0/0 si quota a *coupon* staccato a cominciare da oggi.

**Atene,** 30. Trassos, candidato del ministero, fu eletto presidente della Camera.

**Firenze,** 2. La *Gazz. Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i collegi elettorali di Gossopoleno, Montevarchi, Martinengo, Nazieri, Fuligno, Terni e Chioggia pel 13 decembre.

**Londra,** 2. Il *Daily Telegraph* assicura che Disraeli offerse le sue dimissioni e che forse lo annunzierà oggi stesso in consiglio di ministri.

**Bukarest,** 2. Giovanni Bratiano fu eletto presidente della Camera con 66 voti sopra 84.

Golesko fu eletto presidente del Senato.

**Madrid,** 2. Jersera sulla voce che i Volontari della Libertà che erano di guardia nel palazzo del governo sarebbero stati rimpiazzati questa notte dalle truppe, si formarono vari attruppamenti alla Puerta del Sol ove rimasero sino alle ore 1 del mattino. Essi si dispersero solo all' arrivo di Izquierdo, capitano generale di Madrid, che smentì questa voce.

**Parigi** 9. Il *Moniteur du soir* parlando del discorso del trono di Bukarest si congratula col Principe Carlo per avere invocato le stipulazioni internazionali il cui rispetto è necessario per meritare la benevolenza delle potenze. Soggiunge che l'Europa è unanime nel consigliare la Romania a declinare ogni responsabilità di una politica di avventure. È da sperarsi che la saggia attitudine della Romania dissiperà le apprensioni che dalle deplorabili tendenze avevano provocate.

La *France* ed altri giornali dicono che il cambiamento ministeriale di Bukarest produsse a Costantinopoli una favorevole impressione.

**Berlino,** 2. Bismarck è arrivato.

La *Corrispondenza provinciale* scorge nel discorso del Trono e nel cambiamento di Ministero in Romania una nuova conferma delle tendenze generali di pace.

**Parigi,** 2. La Corte di Riom annullò la sentenza del Tribunale di Cermont che condannò l'*Independant* a 500 franchi di multa, ammettendo le circostanze attenuanti.

**N. York,** 2. La Giunta rivoluzionaria di Cuba pubblicò un proclama in cui dichiara di essere decisa a combattere per l'indipendenza dell'isola.

## Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza il 3 dicembre*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento venduto dalle | aL. | 16.50 | ad aL. | 17.— |
| Granoturco | » | 8.— | » | 9.— |
| detto giallonciino | » | 9.— | » | 9.50 |
| Segala | » | 10.— | » | 11.— |
| Avena | aL. | 10.50 | ad aL. | 11.50 al 0/0 |
| Lupini | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | 4.— | » | 4.50 |
| Ravizzone | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli misti coloriti | » | 11.— | » | 13.— |
| » cargnelli | » | 16.— | » | 17.— |
| Orzo pilato | » | —.— | » | —.— |
| Formentone pilato | » | —.— | » | —.— |

LUIGI SALVADORI

## NOTIZIE DI BORSA.

**Parigi** 2 dicembre

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 . . . . . . . | 71.75 |
| » italiana 5 0/0 . . . . . . . | 57.25 |

*(Valori diversi)*

| | |
|---|---|
| Ferrovie Lombardo Venete . . . . . . | 428.— |
| Obbligazioni » . . . . . . | 227.50 |
| Ferrovie Romane . . . . . . . . | 47.50 |
| Obbligazioni » . . . . . . . | 120.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele . . . . . | 46.50 |
| Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . . . | 143.— |
| Cambio sull' Italia . . . . . . . . . | 5. 3/4 |
| Credito mobiliare francese . . . . . | —.— |
| Obblig. della Regia dei tabacchi . . . . | —.— |

**Firenze** del 2.

Rend.Coupon staccato lett. 57.35; den. 57.32—Oro lett; 21.18 den. 21.16; Londra 3mesi lett. 26.50 den.26.46. Francia 3 mesi 106. denaro 105. 7/8

**Vienna** 2 dicembre

Cambio su Londra . . . . . . . . . 118.10

**Londra** 2 dicembre

Consolidati inglesi . . . . . . . . . 92 3/4

**Trieste** del 2 dicembre.

Amburgo 86.75 a 87.— Amsterdam 98.50 a 98.75 Augusta da 98.40 a 98 60; Berlino 172.25 a 172.50 Parigi 46.75 a 46.95, It.43.65 a 43.85. Londra 117.75 a 118.15 Zecch. 5.58 a 5.60; Nap. 9.41 1/2 a 9.43 Sovrane 11.79 a 11.80, Argento 116.15 a 116.35 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —. Metalliche 58.75; a —.— Nazionale 64.50 — a —.— Pr. 1860 91.75 — a —.—; Prest. 1864 105.— a — Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 241.— a 242.— —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4 Vienna 4 a 4 1/4.

| **Vienna** del | | 1.o dic. | 2 |
|---|---|---|---|
| Pr. Nazionale | fio | 64.25 | 64.25 |
| » 1860 con lott. | » | 92.20 | 91.75 |
| Metallich. 5 p. 0/0 | » | 58.70-60.25 | 58.70 60.20 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 680.— | 680.— |
| » del cr. mob. Aust. | » | 241.90 | 242.— |
| Londra | » | 117.85 | 118.30 |
| Zecchini imp. | » | 5.55 — | 5.57 |
| Argento | » | 116.40 | 117.— |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*



## SOCIETA' ENOLOGICA DEL FRIULI

### Condizioni fondamentali

*(Dal Programma dell' Associazione Agraria Friulana 28 ottobre 1868).*

1.o Col nome di SOCIETA' ENOLOGICA DEL FRIULI s' istituirà una Società anonima (per azioni), avente per iscopo il perfezionamento nella confezione dei vini del paese e il maggior possibile smercio nell'esercizio di questa industria;

2.o Il capitale sociale di fondazione sarà non minore di lire 100,000, diviso in 1000 azioni dell'importo di lire 100 cadauna, da versarsi in quattro anni;

3.o Non appena raccolte le 500 azioni, i sottoscrittori delle medesime, ritenendosi *Soci Fondatori* della Società, si aduneranno per la discussione ed approvazione degli statuti, e per la nomina della Rappresentanza;

4.o Questa rappresentanza potrà deliberare quando gl' intervenuti rappresentino almeno due terzi delle 500 azioni.

*NB.* Le sottoscrizioni si ricevono in Udine all' Ufficio dell' Associazione Agraria friulana (Palazzo Bartolini), presso i Comizi agrari e presso tutti i Municipi della Provincia.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### PARTENZA DA UDINE

| per Venezia | per Trieste |
|---|---|
| ore 5.30 antimeridiane | ore 6.13 antimeridiane |
| » 11.41 » | » 3.17 pomeridiane |
| » 4.30 pomeridiane | » 2.40 antimeridiane |

### ARRIVO A UDINE

| da Venezia | da Trieste |
|---|---|
| ore 10.30 antimeridiane | ore 10.54 antimeridiane |
| » 2.21 pomeridiane | » 8.53 pomeridiane |
| » 9.55 » | » 1.40 antimeridiane |
| » 2.40 antimeridiane | |

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

*N. 17255 del Protocollo — N. 118 dell'Avviso*

## ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

## AVVISO D' ASTA

**per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 21 dicembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

### Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

| N. prog. dei Lotti | N. della tabella corrispondente | Comune in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | Superficie in misura legale E. | A. | C. | Superficie in antica mis. loc. Pert. | E. | Valore estimativo Lire | C. | Deposito p. cauzione delle offerte Lire | C. | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire | C. | Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire | C. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1061 | 1072 | S. Daniele | Chiesa di S. Michele Arcangelo di S. Daniele | *Casa* scoperta per avvenuto incendio, con Aja e Tarricella attigua, Orto e Braida Aratorio arb. vit. detta Del Santissimo, in map. di S. Daniele ai n. 566, 567, 537, colla rend. di l. 131.81 | 2 | 91 | 50 | 29 | 15 | 5748 | 68 | 574 | 87 | 50 | | | | Non avendo la Commissione Provinciale di Vigilanza per la liquidazione dell' asse ecclesiastico approvata la delibera del lotto n. 1061 seguita all'asta del giorno 19 settembre 1868, esso lotto viene nuovamente posto in vendita. |
| 1742 | 1753 | Rive d'Arcano | Chiesa sussidiaria di S. Giorgio in Arcano di Sotto | *Casa* rustica, Orto ed Aratorio arb. vit. detto Bearzo, in map. di Rive d'Arcano ai n. 454, 453, 452, colla rend. di l. 9.13 | — | 17 | 80 | 1 | 78 | 395 | 89 | 39 | 59 | 10 | | | | |
| 1743 | 1754 | » | | *Aratorio* arb. vit. detto Basso, in map. di Rive d'Arcano al n. 2229, colla rend. di l. 7.88 | — | 42 | 80 | 4 | 28 | 478 | 92 | 47 | 89 | 10 | | | | |
| 1744 | 1848 | » | Chiesa di S. Martino di Rive d'Arcano | *Casa* d' abitazione, ed Aratorio, detto Bearzo di Casa, in map. di Rive d'Arcano ai n. 1837, 1858, colla rend. di l. 15.26 | — | 13 | 40 | 1 | 34 | 724 | 93 | 72 | 49 | 10 | | | | |
| 1645 | 1849 | » | » | *Aratorio*, detto Selvuzza, in map. di Rive d'Arcano al n. 979, colla r. di l. 19.49 | — | 91 | 50 | 9 | 15 | 1153 | 41 | 115 | 34 | 10 | | | | |
| 1746 | 1850 | » | » | *Aratorio*, detto Fondo dei Quargnali, in map. di Rodeano al n. 1084, colla rend. di l. 4.13 | — | 32 | 50 | 3 | 25 | 271 | 66 | 27 | 17 | 10 | | | | |
| 1747 | 1851 | » | » | *Aratorio*, detto Pozzar, in map. di Rodeano al n. 799, colla rend. di l. 5.84 | — | 46 | — | 4 | 60 | 386 | — | 38 | 60 | 10 | | | | |
| 1748 | 1852 | » | » | *Orto* ed Aratorio, detti L'Angoria, in map. di Rive d' Arcano ai n. 2577, 1830 colla compl. rend. di l. 8.18 | — | 61 | 50 | 6 | 15 | 528 | 02 | 52 | 80 | 10 | | | | |
| 1749 | 1853 | » | » | *Aratorio*, detto Pozzolar, in map. di Rodeano al n. 802, colla rend. di l. 6.84 | — | 42 | 80 | 4 | 28 | 392 | 77 | 39 | 28 | 10 | | | | |
| 1750 | 1854 | » | » | *Aratorio*, detto Pozzatto, in map. di Rodeano al n. 853, colla rend. di l. 11.00 | — | 86 | 60 | 8 | 66 | 608 | 22 | 60 | 82 | 10 | | | | |
| 1751 | 1855 | » | » | *Aratorio*, detto Zuccola, in map. di Rodeano al n. 1220, colla rend. di l. 5.35 | — | 42 | 10 | 4 | 21 | 314 | 47 | 31 | 45 | 10 | | | | |
| 1752 | 1856 | Coseano | » | *Aratorio*, in map. di Cisterna al n. 983, colla rend. di l. 3.63 | — | 45 | 90 | 4 | 59 | 333 | 64 | 33 | 36 | 10 | | | | |
| 1753 | 1857 | Rive d'Arcano | » | *Due Aratorii*, detti Coscut e Tasichis, in map. di Rive d'Arcano ai n. 1797, 1767, colla compl. rend. di l. 3.47 | — | 45 | — | 4 | 50 | 199 | 31 | 19 | 93 | 10 | | | | |

Udine, 23 novembre 1868.

*Il Direttore* LAURIN.

---

N. 3438 2

IL MUNICIPIO DI CIVIDALE

**Avvisa**

che nel giorno di mercoledì 9 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. avrà luogo presso questo Municipio privata licitazione, per aggiudicare l' appalto del Dazio Consumo Governativo, delle addizionali Comunali, e dei Dazi esclusivamente Comunali pel biennio 1869-1870.

Che il dato regolatore della licitazione è di annue it. l. 27590.48, e che a cautela di ogni offerta dovrà depositarsi la somma d' it. l. 5 mila.

Che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, semprechè sia persona benevisa alla Stazione appaltante.

Il deliberatario poi è obbligato di cautare il regolare adempimento del Contratto da stipularsi, a termini del capitolato normale, ostensibile a chiunque presso questo Municipio in unione alla relativa tariffa.

Cividale li 27 novembre 1868.

Il Sindaco
Avv. De Portis

Gli Assessori
*Carbonaro Antonio*
*Coceani Antonio*
*Pontoni dott. Antonio*

Il Segretario
*Caruzzi.*

---

N. 1313 2

PROVINCIA DI UDINE

**Comune di Pozzuolo**

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 31 decembre 1868 si apre il concorso al posto di una Maestra, in questo Capo Comune, per la scuola femminile, verso l' annuo stipendio di L. 350 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

---

N. 1415 2

PROVINCIA DI UDINE

**Comune di Pozzuolo**

Avviso di Concorso.

A tutto 31 decembre p. v. viene aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica del Comune, resasi vacante in seguito a deliberazione Consigliare in seduta 11 andante mese.

L' onorario, pel servizio sanitario dei poveri, viene elevato ad it. l. 1600 annue pagabili a trimestre postecipato.

Le domande di concorso dovranno nel frattempo venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

---

IL MUNICIPIO DEL COMUNE DI RAGOGNA

**Avviso di Concorso** 2

Caduto deserto l' avviso di concorso per il posto di Maestro e Maestra elementare in questo Comune, viene a tutto il giorno 20 gennaio 1869 riaperto il concorso al posto di Maestro con l' annuo stipendio di l. 550, e Maestra con l. 348.26.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze con i recapiti voluti dalla legge.

Al Maestro incombe oltre l' obbligo delle scuole serali e festive per gli adulti, anche quello d' instruire nell' esercizio militare, una volta per settimana, tutti i fanciulli che frequenteranno la scuola.

Il Sindaco
G. Beltrame.

---

N. 779 II 2

MUNICIPIO DI RIVE D' ARCANO

**Avviso di Concorso.**

A tutto il 20 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Comune, cui è inerente l' annuo stipendio di it. l. 334.

Le domande verranno presentate a quest' ufficio Municipale corredate dai prescritti documenti; e la nomina la quale si farà per un triennio è di spettanza del Consiglio Comunale.

Rive d'Arcano li 30 novembre 1868.

Il Sindaco
SBAZERO

Il Segr. Com.
*De Nardo.*

---

## ATTI GIUDIZIARII

N. 5384 2

EDITTO

Si notifica a Angelo Marcon fu Angelo di Moggio, ora dimorante in non noto paese della Transilvania che Giuseppina Antonia Condolo tutelata dalla madre Maria Franz di Moggio produsse nel 20 maggio a. c. la istanza n. 3002 contro Giuseppe di Nicolò Condolo e creditori inscritti per asta d' immobili esistenti nel Comune censuario di Adorgnano, e che ad esso assente Marcon quale creditore inscritto fu con odierno decreto p. n. nominato in curat. ad actum questo avv. dott. Giulio Caporiacco, onde nell' aula del giorno 13 gennaio 1869 lo rappresenti in ciò che concerne le condizioni dell' asta stessa.

Lo si diffida quindi a provvedere come meglio crederà del proprio interesse, sia comparendo personalmente o a mezzo di procuratore sia mancando il curatore delle istruzioni del caso, avvertendolo che altrimenti dovrà attribuire a se le eventuali conseguenze della propria inazione.

Il che si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti qui e in Moggio, e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 17 settembre 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

*G. Morgante*

*Udine, Tip. Jacob e Colmegna.*